

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3536

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CARLONI, ALBINI, BECATTINI, BOSSA, MALPEZZI, MONACO,
GIORGIO PICCOLO, SALVATORE PICCOLO, RAMPI, SGAMBATO**

Istituzione della rete dei musei nazionali di scienza e tecnica
(REMUNAST)

Presentata il 15 gennaio 2016

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il Museo nazionale della scienza e della tecnologia « Leonardo da Vinci » di Milano e l'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze costituiscono ad oggi gli unici enti riconosciuti dallo Stato come musei scientifici nazionali. Ad essi è assegnato il compito sia di conservare un ingente ed eccezionale patrimonio tecnico-scientifico, che rispecchia figure e momenti essenziali della storia culturale del nostro Paese, sia di valorizzarlo adeguatamente anche al fine di promuovere un'efficace e capillare diffusione della cultura scientifica.

La fondazione Città della scienza di Napoli, che occupa l'ex area industriale di Bagnoli, è composta da due strutture: l'incubatore di imprese e lo *science center*. Quest'ultimo, fino al 2013, è stato l'unico *science center* in Italia che per le cospicue

dimensioni, la rilevante capacità operativa e le efficaci strategie di promozione della cultura scientifica e dell'innovazione tecnologica e dei relativi indotti economici produttivi è stato competitivo rispetto alle molte analoghe strutture presenti nel resto del mondo; qualità che hanno portato la Città della scienza a essere nominata nel 2005 Museo scientifico dell'anno da parte dell'*European Museum of the Year Award*. Purtroppo, lo *science center* è stato distrutto da un incendio nel 2013: nonostante tale grave perdita, continuano le attività della società consortile Città della scienza di Napoli, attraverso l'incubatore di imprese e la prossima inaugurazione di una nuova struttura, Corporea, che permetterà agli utenti un vero e proprio viaggio in dimensioni reali all'interno del corpo umano. Si segnala come sia stata già

approvata e finanziata, tramite anche una raccolta fondi d'iniziativa popolare, la ricostruzione dello *science center*, di concerto con l'Unione europea, con la regione Campania e con il comune di Napoli. Si segnala, inoltre, la straordinaria partecipazione di pubblico alla ventinovesima edizione di Futuro remoto (Futuro remoto è stata ed è la prima « festa popolare » della scienza in ambito europeo) tenutasi a Napoli in piazza del Plebiscito a ottobre 2015, a conferma di quanto sia diffusa fra la gente la curiosità nei confronti della scienza e delle sue imprese, e di quanto il mondo della ricerca scientifica a Napoli e in Campania sia disponibile a rispondere a tale curiosità e più in generale a interagire costruttivamente al proprio interno e con il mondo.

Le tre istituzioni a Milano, Firenze e Napoli vantano sedi di vaste dimensioni, sono dotate di attrezzature avanzate, dispongono di un cospicuo patrimonio di risorse umane e di professionalità tecnico-scientifiche qualificate, intrattengono rapporti di collaborazione stabili con centri di eccellenza a livello internazionale e sviluppano programmi incisivi di comunicazione, attraverso la sistematica produzione di mostre, l'impiego delle tecnologie dell'informazione, l'allestimento di laboratori didattici e per le scuole, la programmazione di attività di formazione, la realizzazione di ricerche e la pubblicazione di studi, di cataloghi e di strumenti educativi.

I tre enti sono, inoltre, già oggi meta di un pubblico numeroso, valutabile complessivamente in circa 800.000 visitatori per anno, ai quali vanno aggiunte molte decine di milioni di contatti generati dai loro siti *web*, peraltro in continuo sviluppo per quanto attiene sia contenuti, sia l'utenza coinvolta.

Va sottolineato che le tre istituzioni, pur operando a livello nazionale e internazionale, esercitano, per la loro collocazione geografica, un impatto particolarmente incisivo rispettivamente nelle aree settentrionale, centrale e meridionale del Paese, dando così vita, nel loro complesso, a una cerniera istituzionale con capacità di servizio per l'intera popolazione ita-

liana, oltre che per il cospicuo numero di visitatori stranieri che affollano le aree metropolitane di Milano, di Firenze e di Napoli.

Va evidenziata, infine, anche la complementarietà dell'offerta e delle competenze delle tre istituzioni. La fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia « Leonardo da Vinci » di Milano si pone come obiettivo quello di essere uno strumento efficace, innovativo, dinamico e flessibile per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica accessibile a tutti, con particolare attenzione alla vita quotidiana e agli scenari futuri. L'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze rappresenta altresì un centro di eccellenza per la tutela del patrimonio scientifico, per la storia delle scienze e per l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione per la diffusione della cultura scientifica. La Città della scienza di Napoli rappresenta l'unico museo interattivo del Paese e costituisce un centro di riferimento per le attività di educazione alle scienze, di formazione e di orientamento per le professioni tecnico-scientifiche nonché di trasferimento alle imprese della cultura scientifica per la promozione di nuove imprese basate sui saperi innovativi.

La complementarietà di competenze, di bacino geografico e di vocazioni, insieme alle comuni finalità di operare per qualificare e potenziare le attività di diffusione scientifica, hanno già indotto le tre istituzioni a stabilire un rapporto programmatico di collaborazione organica, le cui modalità e i cui fini sono espressi nella convenzione da esse stipulata.

La convenzione si fonda sulla consapevolezza condivisa circa l'opportunità di un processo di integrazione che, pur garantendo piena autonomia ai singoli enti, miri alla realizzazione di una rete nazionale per la diffusione della cultura scientifica che individui nelle tre istituzioni altrettanti poli centrali capaci di sviluppare azioni coordinate di tutela e di valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico e industriale, di sensibilizzazione alle tematiche delle scienze soprattutto dei giovani in età scolare e di un'efficace e capillare

promozione della cultura scientifica, fondata su iniziative e su contenuti di qualità certificata.

Per sostenere questi sforzi e per dare ulteriore slancio a questa collaborazione è necessario garantire risorse pubbliche adeguate per il funzionamento nonché per il potenziamento e la manutenzione delle strutture e delle attrezzature dei tre enti, in modo da metterli in condizione di

svolgere efficacemente un'azione integrata a favore della valorizzazione del patrimonio e della diffusione della cultura scientifica.

A tale fine è prevista l'istituzione della rete nazionale dei musei nazionali di scienza e tecnica (REMUNAST).

Per i motivi esposti, i presentatori auspicano un esame e un'approvazione in tempi rapidi della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione della rete dei musei nazionali di scienza e tecnica).

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita la rete dei musei nazionali di scienza e tecnica (REMUNAST), costituita dal Museo nazionale di scienza e della tecnologia « Leonardo da Vinci » di Milano, dall'istituto e museo di storia della scienza di Firenze e dalla Città della scienza di Napoli.

2. Ai fini della presente legge, la Città della scienza di Napoli è riconosciuta dallo Stato come museo scientifico nazionale.

ART. 2.

(Finalità della REMUNAST).

1. La REMUNAST ha la finalità di assicurare il potenziamento della capacità operativa degli enti di cui all'articolo 1 nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico e nella diffusione della cultura scientifica, favorendo, attraverso la costituzione di un rapporto permanente di collaborazione, le attività coordinate di ricerca, di comunicazione, anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione, espositive, convegnistiche, laboratoriali, didattiche e formative, nonché ogni altra iniziativa utile alla realizzazione dei fini istituzionali dei medesimi enti.

ART. 3.

(Giunta di coordinamento della REMUNAST).

1. Al fine di assicurare il funzionamento della REMUNAST, è istituita la

giunta di coordinamento, di seguito nominata « giunta », che, nel rispetto dell'autonomia gestionale degli enti di cui all'articolo 1, ha il compito di:

a) garantire il coordinamento e l'integrazione delle attività degli enti di cui all'articolo 1;

b) favorire l'utilizzazione delle competenze tecnico-scientifiche, provenienti anche da altre istituzioni, quali i Ministeri, gli enti pubblici territoriali e ogni altro soggetto pubblico e privato, allo scopo di potenziare le capacità di attrazione e di rendere più efficaci le strategie di promozione della cultura scientifica;

c) coordinare la partecipazione comune ai progetti di ricerca e di valorizzazione nazionali, europei e internazionali;

d) definire le iniziative da adottare per stabilire un dialogo permanente e la collaborazione tra gli enti di cui all'articolo 1 e le altre realtà istituzionali che operano per la tutela e la valorizzazione del patrimonio scientifico e per la diffusione della cultura scientifica.

2. La giunta è composta da un rappresentante per ciascuno degli enti di cui all'articolo 1, designato dal rispettivo organo direttivo. I membri della giunta restano in carica quattro anni e possono essere confermati.

3. La giunta ha sede a rotazione, ogni due anni, presso uno degli enti di cui all'articolo 1, che provvede a proprio carico a garantirne l'operatività. La presidenza della giunta è assunta a rotazione biennale dai rappresentanti degli enti di cui all'articolo 1.

4. La giunta trasmette annualmente al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un rapporto sulle attività integrate e di cooperazione e sui loro effetti per la valorizzazione del patrimonio e per la diffusione della cultura scientifica svolte nell'anno precedente, insieme al programma delle iniziative coordinate elaborate per l'anno in

corso. Il rapporto formula proposte concernenti le misure eventualmente da adottare per migliorare l'efficacia dell'azione coordinata degli enti di cui all'articolo 1.

ART. 4.

(Finanziamenti).

1. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente legge, a decorrere dall'anno 2016, è stanziata la somma complessiva di 15 milioni di euro annui, da ripartire in misura uguale tra gli enti di cui all'articolo 1.

2. I contributi di cui al comma 1 sono sottoposti annualmente a conferma da parte di una commissione di esperti nominati di concerto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo sulla base di una dettagliata relazione, trasmessa da ciascuno degli enti di cui al comma 1, concernente l'andamento finanziario e corredata del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e del bilancio preventivo per l'anno successivo.

3. Allo scopo di istituire e di consolidare la rete museale, una parte delle risorse erogate in base al comma 1, nella misura massima dell'1 per cento, è destinata alla realizzazione di attività che mettano in sinergia risorse umane, professionalità e competenze tecniche degli enti di cui all'articolo 1 nonché alla realizzazione delle finalità di cui all'articolo 2.

ART. 5.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente uti-

lizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 6.

(Disposizioni finali).

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » di Milano e l'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze sono esclusi dall'ammissione ai contributi previsti dalla legge 28 marzo 1991, n. 113. A decorrere dalla medesima data gli enti di cui all'articolo 1 sono sottoposti alla vigilanza congiunta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

€ 1,00



17PDL0038780